

## Cessione. Ieri vertice tra soci e consulenti per accogliere la richiesta di allungamento dei tempi

# Grandi Stazioni, offerte prorogate al 7 giugno

**Celestina Dominelli**  
**Carlo Festa**

■ Slitta al 7 giugno la scadenza per le offerte vincolanti su Grandi Stazioni Retail. Il rinvio era nell'aria da qualche settimana ed era stato sollecitato, in particolare, dal raggruppamento composto da Antin, Icamap e Bg Asset Management (gruppo Borletti) che aveva, per la verità, chiesto una proroga di trenta giorni per consentire alle banche finanziatrici dell'operazione di avere il tempo di andare in delibera. I tre soggetti si erano mossi prima con un sondaggio informale presso gli azionisti di Gs Retail (Fs e privati di Eurostazioni), seguito poi da una richiesta scritta, al centro ieri mattina di un confronto tra i soci dell'azienda guidata da Paolo Gallo e i consulenti ingaggiati per l'operazione: Rothschild per la parte finanziaria, McKinsey per gli aspetti industriali, affiancati, per il fronte fiscale, dallo Studio Tremonti e, per quello legale, da Gianni Origoni Grippo Cappelli (per Ferrovie) e da Legance (per i privati) con Comin&Partners a curare la comunicazione del deal. Gli azionisti hanno quindi deciso di accogliere, almeno parzialmente, la richiesta di allungare i tempi.

I potenziali acquirenti - in campo ci sono anche il fondo Usa Lone Star, l'asse tra Deutsche Asset Management e Atp e il raggruppamento tra Altarea, Apge Predica -, avranno così una settimana in più (rispetto alla scadenza del 31 maggio) per strutturare le offerte. Nel frattempo, i gruppi in corsa si sono anche potuti confrontare con le clausole presentate nelle ultime settimane da Fs sul piano di investimenti futuro a carico dei gestori per la manutenzione e lo sviluppo delle grandi stazioni italiane: clausole che avrebbero una durata di 25 anni e che prevedono che le richieste di Fs al gestore, in tema di investimenti, debbano essere accettate in modo automatico se giustificate. Questa clausola, proprio in questi giorni, avrebbe imposto agli offerenti, in particolare ai fondi di private equity, di rivedere le previsioni sul capex (cioè le spese in conto capitale) e sul rendimento prospettico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

